Anno VII. TORINO, Domenica 8 GIUGNO 1873 Num. 157.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible] —	[illegible] —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible] —	[illegible] —	16 —
Germania . . . . »	[illegible] —	[illegible] —	19 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato per le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 8 GIUGNO 1873.

ITALIA

Ferrovia
Savona-Torino e Savona-Genova.

Fu molto sconfortante davvero la conclusione del rapporto recentemente compilato dagli ingegneri Mella e Sieben incaricati dal Governo di riferire sullo stato della ferrovia Ligure, ed in modo speciale del tratto *Voltri-Savona-Spotorno*.

Difatti in una distesa di circa 40 chilometri appena, incontrarono i sullodati ispettori tre importanti gallerie che vanno lentamente ma irreparabilmente sfasciandosi per il progressivo sfiancamento della montagna, impossibile ad arrestarsi: oltre a ciò parecchi tratti di via dall'inverno scorso rimasti ancora provvisoriamente formati e sorretti da bastioni fatti di soli sacchi di sabbia, sempre perciò instabili e soggetti, pei colpi di mare, a nuove rotture ed a terribili disgrazie.

E talmente precaria e disastrosa fu trovata la condizione di questa sgraziatissima ferrovia, che i medesimi ingegneri credettero loro dovere di consigliare il Governo a sospendere senza indugio ed assolutamente l'esercizio del tronco sopra indicato, e ripristinare l'antico servizio delle diligenze, onde evitare possibili sciagure, e quindi permettere l'esecuzione di quei lavori di difesa e radicali cambiamenti di tracciato, che sono impossibili contemporaneamente all'esercizio sopra una linea costrutta, con sì poca previdenza, ad un solo binario.

I timori delle popolazioni lungo questa linea, nati il dì in cui si conobbe la traccia seguata alla stessa, aumentarono assai allorchè avvennero i noti guasti dell'autunno e dell'inverno scorsi: non è a dire se sieno raddoppiati ora che si conobbe l'esito della visita dei sopra encomiati ispettori.

Non staremo qui a dimostrare quanto il timore, inclinato pure all'esagerazione, rallenti e trattenga il movimento che ogni di sensibilmente cresceva, sia di merci che di persone, e come dannosa sia e fatale ai traffici l'incertezza in cui ovunque si vive, sulla durata e sulla sicurezza della ferrovia medesima.

Ecco dunque più imminente che mai e più grave di prima la minaccia di vedere un'altra volta interrotte, sa il Cielo per quanto tempo, le sempre più importanti comunicazioni fra il Piemonte e la Liguria occidentale.

Ma si dirà taluno, che ai danni da noi temuti supplirà ampiamente la ferrovia Savona-Torino, od almeno per ora il tronco Acqui-Savona.

Ebbene, è su questo argomento appunto che vogliamo trattenerci brevemente, con buona licenza dei nostri lettori.

Si va adunque dicendo in questi giorni che il Governo, avuto il rapporto sovraindicato, attenda con impazienza la *prossima* apertura della linea Savona-Acqui, per aderire ai suggerimenti contenuti nello stesso, onde, chiusa questa via di comunicazione fra le accennate provincie, possa simultaneamente provvederne loro un'altra, che sebbene in parte indiretta, sia egualmente utile e vantaggiosa.

Dopo il lungo lasso di tempo trascorso (oltre 10 anni!) dal dì in cui si mise mano alla costruzione della linea Torino-Savona, e diramazione per Acqui, dopo le tante assicurazioni e promesse date al pubblico, sia nel Parlamento, che per mezzo della stampa semi-officiale, sia per la via gerarchica degli uffici, parrebbe cosa affatto naturale il credere e sperare che l'apertura di questa linea non fosse più che una questione di poche settimane.

Or bene, sanno essi i nostri lettori a qual punto ne siamo?

Ci grava veramente il ripetere le previsioni e le proteste nostre fatte pel passato a questo riguardo (pur troppo *vox clamantis in deserto!*); ma vogliamo specialmente ricordare quelle contenute nel num. 107 di questo Giornale, del 18 aprile scorso.

È oramai opinione fondata e proclamata altamente ogni giorno (ed il Governo finora nulla fece per contraddirla), che per l'anno 1873 non si potrà, che che si dica, aver aperta l'intiera linea Torino-Savona all'esercizio.

E il tronco Savona-Acqui? ci si chiederà: si diceva che fosse già pressochè ultimato sino dal principio di quest'anno, e dopo le sollecitazioni vivissime fatte da ogni parte si pensava che Governo ed Impresa avrebbero considerato come questione di amor proprio il non fallire più a lungo alle date e ripetute assicurazioni: anzi una *parola officiale* ne indicava il compimento pel mese di aprile passato.

Ci duole, anche questa volta, di dover togliere a quei pochi che ancora la conservano, la cara illusione; ma il fatto si incaricherebbe, sebbene un po' più tardi, di questo ingrato ufficio.

Più avanzano i mesi, più crescono le probabilità in favore della nostra asserzione, che qui ripetiamo: *neanco tutto l'anno corrente potrà bastare per compiere e mettere in esercizio il solo tronco secondario Savona-Acqui.*

Se ne vuole una prova? In più luoghi, e segnatamente presso Acqui, non sono ancora compite tutte le necessarie espropriazioni dei terreni da occuparsi; vi sono gravi contestazioni fra l'Impresa che vuol pagarli troppo poco, ed i proprietari che chiedono di troppo; e tutti sanno quanto vadano per le lunghe simili questioni, se, come qui accade, debbono esser decise dai tribunali.

Intanto sul terreno non espropriato non si lavora, e basterà anche un solo tratto d'un chilometro, ed anche molto meno, per impedire il compimento della linea, l'armamento suo, e l'apertura quindi dell'esercizio.

Parecchie opere d'arte d'importanza erano ancora da cominciarsi in questi giorni, nè se anco si finissero nell'anno, la prudenza ne permetterebbe l'esercizio, finchè avessero fatto la presa voluta dall'esperienza.

L'armamento che dovea incominciarsi ai primi d'aprile, partendo da Savona, giunge appena a pochi chilometri oltre questa città: parecchi ponti fra i più importanti sono tuttora mancanti delle travate in ferro, ed altri molti sono i lavori lontani troppo dal loro compimento.

Intanto il venturo autunno arriverà, e dopo lui l'inverno coll'accompagnamento consueto delle lunghe pioggie, delle piene, e delle loro tristi conseguenze, e vedremo sventuratamente ancora il sovraccennato tronco della ferrovia Ligure, che il Governo tardò tanto a riparare, o meglio a rinnovare, rotto ed impraticabile, senza che almeno sia compiuta ed in esercizio la diramazione Savona-Acqui, e così ricominciata la serie de' lunghi guai ed incalcolabili danni di cui è ancora viva e cocente la memoria in Liguria e nello stesso Piemonte, che rimarranno di nuovo separati nessun può dir per quanto tempo.

Ci si permetta ancora un'osservazione riguardo specialmente alla ferrovia Ligure.

Si parlò (e forse troppo) di possibili invasioni ostili dalla parte di occidente, si misero in moto gli ufficiali del Genio militare per studiare i passi delle nostre montagne, si fecero innumerevoli progetti di fortificazioni, sui promontori, sulle alture, nelle strette; e poi?..... — Vorremmo piuttosto che coloro cui spetta il pensiero della difesa dello Stato profittassero delle buone disposizioni, quantunque forzate, del Governo di mutare radicalmente in molte parti la traccia della ferrovia Ligure occidentale, onde esaminare seriamente (cosa che non fu, per imperdonabile trascuranza, fatto da bel principio) sotto il punto di vista militare, di quale importanza sia la detta linea in caso di guerra, e come intanto, condotta come lo è attualmente, sia in ogni parte soggetta ai colpi di mano, ed alle offese nemiche.

Quanto convenga invece, nel mentre si otterrebbe maggior stabilità e sicurezza alla via, trasmutarla possibilmente lungi dal mare, e dentro terra, allungando le gallerie ed accorciando i tratti esposti ai danni di una flotta avversaria, e facilitandone la difesa.

Ma di ciò basti un semplice cenno per persuadere gli intelligenti.

Conchiudiamo con una parola all'egregio Sindaco di Torino, pregandolo a rammentarsi del propostosi assunto in una delle ultime sedute del Consiglio comunale, di chiedere cioè informazioni esatte e dettagliate, e di riferirle quindi al Consiglio, sullo stato presente, e sull'andamento generale dei lavori della ferrovia Torino-Savona, onde cessino alfine i timori, se esagerati, o si possano adottare quelle determinazioni che valgano, per quanto è possibile, ad accelerarne il compimento.

Roma. — Una Commissione incaricata di ispezionare tutte le biblioteche dei conventi di Roma, ha riferito che oltre 800,000 volumi acquisterebbe lo Stato coll'applicazione della legge di soppressione delle corporazioni religiose. Per collocare tutti questi libri si hanno due progetti: 1° Di consacrare tutto il fabbricato della Sapienza ad uso d'una grande biblioteca nazionale; 2° Di fare questa biblioteca nazionale nell'attuale biblioteca Casanatense, costruendo nuove sale nei giardini della Minerva. S'intende che le raccolte verranno completate in modo che la nuova biblioteca possa star di fronte a quella del Vaticano.

A quest'oggetto sono allogate L. 80 mila nel bilancio definitivo della pubblica istruzione.

— Già da qualche tempo il ff. di sindaco, conte Pianciani, aveva avuto il pensiero di istituire una casa di ricovero che non solo ricettasse i poveri ciechi adulti, ma che servisse d'educazione per i fanciulli ciechi. Sormontate le difficoltà che s'incontrano ordinariamente per la fondazione di questi istituti, egli è ora riuscito ad ottenere che S. A. la principessa Margherita ne accettasse la presidenza e l'alta direzione, cosichè quest'istituto, sotto tutti i rapporti commendevolissimo, sarà assolutamente diretto dalla Principessa. E così i regolamenti e la disciplina di quello saranno subordinati a Lei, che sarà l'angelo tutelare di quei poveri ciechi. (*Opinione*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1386), del 25 maggio, in forza del quale i comuni di Comelico inferiore, Comelico superiore, Danta, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore e Sappada costituiranno da ora innanzi una sezione del collegio elettorale politico di Pieve di Cadore con sede nel capoluogo del comune di Comelico inferiore.

2. **Un regio decreto** (n. 1388), del 25 maggio, che convoca il collegio elettorale 9° di Napoli pel 22 giugno affinchè proceda all'elezione del suo deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 29 stesso mese.

3. **Nomine** e disposizioni nella R. Marina e nel personale di sicurezza pubblica.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 1° al 7 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Ignazio Lussiana, cuoco, res. a Torino, con Sabina Croce, cameriera, res. a Torino.

Agostino Ferrero, macellaio, res. a Torino, con Teresa Novelli, albergatrice, residente a None.

Francesco Cortis, misuratore di cereali, residente a Cagliari, con Domenica Sitzia, res. a Cagliari.

Francesco Sanle, fonditore in metalli, res. a Torino, con Felicita Scarone, sarta, res. a Torino.

Carlo Braggio, avvocato, resid. a Torino, con Luigia Aymonino, res. a Torino.

Giuseppe Tabacco, fabbricante tele metalliche, resid. a Torino, con Carolina Carozzi, cameriera, res. a Torino.

Domenico Turville, mastro da muro, res. a Marsiglia, con Teresa Vottero, mugnaia, res. a Marsiglia.

Giacomo Callamero, falegname, res. a Torino, con Vittoria Grandi vedova Roberi, sigaraia, res. a Torino.

Lorenzo Monticini, impiegato al Ministero delle finanze, res. a Firenze, con Camilla Bussetti, res. a Torino.

Pietro Giustetto, contadino, res. a Moncalieri, con Maria Vercelli, res. a Torino.

Lorenzo Lurasohi, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Luigia Lesueur, resid. a Torino.

Pietro Mollo, panattiere, res. a Torino, con Alessandrina Gattiglia, cameriera, res. a Torino.

Lorenzo Garone, erbivendolo, res. a Torino, con Giulia Zeme, res. a Torino.

Stefano Casapa, ombrellaio, res. a Torino, con Innocenza Goitre, guantaia, res. a Torino.

Giuseppe Germani, segatore, res. a Torino, con Maddalena Bajardi ved. Ghezzi, lavandaia, res. a Torino.

Domenico Droetto, calzolaio, res. a Torino, con Perpetua Torascot ved. Rava, sigaraia, res. a Torino.

Francesco Rivet, orologiere, res. a Torino, con Carlotta Rosso, res. a Torino.

Maurizio Vatta, calderaio, resid. a Torino, con Antonia Marasso, cucitrice, resid. a Torino.

Antonio Ziveri, impiegato privato, resid. a Torino, con Luigia Casotti, res. a Torino.

Isidoro Loera, materassaio, res. a Torino, con Teresa Toso, cuoca, res. a Torino.

Camillo Bausanini, sarto, res. a Torino, con Giusta Egleton ved. Borsello, sigaraia, res. a Torino.

Vincenzo Di-Francesco, impiegato alle Poste, res. a Torino, con Caterina Borsarelli, res. a Torino.

Fedele Dompè, operaio in carte da giuoco, res. a Torino, con Felicita Manera, resid. a Torino.

Achille Perrotin, agente di commercio, res. a Torino, con Anna Marcs, res. a Torino.

R. Società del Tiro a segno. — Per i preparativi della veglia danzante che farà seguito alla distribuzione dei premi fissata per la sera di domenica 15 andante essendo necessaria la sospensione delle esercitazioni, la Direzione pregiasi avvertire il pubblico che il Tiro resterà chiuso a cominciare da lunedì 9 sino al lunedì successivo 16 corrente.

Per la Direzione
Il Socio Segretario
PAOLO RICCARDI.

L'Associazione *L'avvenire dell'operaio*, ha trasportato la sua sede in via Bertola, n. 8, p. 1°, a destra, ultimo uscio.

Tutti i soci sono pregati d'intervenire alla adunanza di martedì sera, 10 corrente, per deliberare sopra cose di somma importanza.

Per la Direzione
AVALLE FRANCESCO, *presidente.*

Onore al merito. — Ci scrivono: Abbiamo appreso colla più viva soddisfazione come S. M., di moto proprio, con decreto 22 maggio p. p. abbia conferito la croce dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al rev. D. Antonio Ghirardi, rettore del R. Convitto delle Vedove e Nubili, già cavaliere della Corona d'Italia, per l'instancabile zelo e la carità squisita spiegata da molti anni nel soccorrere agl'indigenti ed agl'infermi in varie Congregazioni di carità ed Opere pie di Torino, sacerdote esemplarissimo, veramente caro alla patria, agli uomini e a Dio.

Pubblica sicurezza. — La *Gazzetta militare italiana* pubblica il prospetto degli arresti operati dai carabinieri reali durante il mese di aprile. Ne ricaviamo i seguenti ragguagli:

Il numero totale degli arresti fu di 4877, di cui 133 per omicidio consumato, 49 per omicidio mancato, 141 per grassazione, 761 per ferite, 1079 per furto, 39 per incendio, 102 per rivolta, 12 per evasione, 2570 per altri reati.

Gli arresti vennero operati dalle singole legioni nelle seguenti misure: Torino 485; Cagliari 184; Milano 345; Bologna 434; Firenze 945; Napoli 726; Bari 507; Catanzaro 450; Palermo 601; Verona 300.

Bollettino del Club alpino italiano. — Quanto sia amena, piacevole, interessante questa pubblicazione di viaggi, escursioni, ascensioni, osservazioni scientifiche e racconti d'ogni genere, raccolti per cura della Direzione del nostro Club alpino, oramai è noto a tutti. Epperò l'ultimo numero (il 20°) ci sembra specialmente ricco di nuovi ed accurati studi intorno alle nostre montagne e valli, di pregevolissimi articoli dettati da intrepidi ed eruditi alpinisti, di nozioni e ragguagli scientifici d'ogni maniera, e di accurate carte topografiche e bellissime tavole illustrative. Perlocchè non possiamo trattenerci dal raccomandarlo a quanti amano questo genere interessantissimo di letteratura.

Il *Bollettino del Club alpino* trovasi presso i librai E. Loescher, portici di Po, num. 19; — fratelli Bocca, via Carlo Alberto, num. 8; — L. Beuf, via Accademia delle Scienze, numero 2.

Sull'Esposizione di Vienna. — Abbiamo ricevuto tre altre dispense dell'*Esposizione universale illustrata*, dell'editore Sonzogno, di Milano, e le troviamo sempre più degne dell'attenzione e del plauso del pubblico per bellezza di carta, di stampa, d'incisioni e bontà e cura d'informazioni.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Furto — Denuncia — Vendetta — Altra vendetta — Sempre vendetta — Profughi — Arresto e condanna.

Un furto di qualche considerazione era stato commesso in Longiano nella casa e a danno di un ricco signore. Le autorità fecero molte indagini per scoprirne l'autore; ma ogni loro sforzo tornò sempre vano.

Certo Gridelli Paolo di quel paese, dopo qualche anno, andando al molino col suo compaesano ed amico Pirini Biagio, e discorrendo seco lui di molte cose, ebbe la imprudenza di confidargli essere egli l'autore di quel furto, che tanto fece disperare la giustizia.

— L'hai saputa far bene, gli dice il Pirini, dappoichè nessuno non sollevò mai sospetti su di te.

— I ladri, come io, sanno far le cose con tutta precauzione, e la giustizia non arriverà mai a scoprirmi.

— A quest'ora non si parla più di quel furto, la giustizia non si occupa più del processo e tu puoi goderti il bottino in santa pace.

— Tengo ancor alcuni oggetti d'oro e d'argento e non oso ancora venderli per paura di venire scoperto.

— E dove li tieni?

— Sotterrati in cantina.

Passarono da questo discorso cinque o sei mesi, e un giorno, per una contestazione insorta tra il Pirini ed il Gridelli, questi diede a quello un forte schiaffo, ed il Pirini, onde trarne immediatamente vendetta, corse subito dall'autorità giudiziaria, lo denunciò come autore del furto preindicato, ed eccitò la giustizia a procedere senza perdita di tempo ad una perquisizione nella cantina del Gridelli.

Si fece questa perquisizione, e rinvenuto parte del bottino nascosto, lasciossi mandato di cattura contro il Gridelli, che, per non cadere nelle mani della forza, diedesi alla vita del bandito.

Girando per le campagne pensava sempre al modo di vendicarsi contro il traditore Pirini, e dopo avervi molto pensato decise di ucciderlo. — Per tal modo, egli diceva fra sè, punisco quell'infame, ed in pari tempo leverò dal mondo il più terribile testimonio che possa deporre contro di me nel caso in cui venga arrestato.

Esso Gridelli era sempre armato di fucile. Sapendo che il Pirini era solito a frequentare l'osteria dei *Tre merli*, di dove partiva ad ora tarda per ritornare a casa, una sera l'andò ad aspettare, si pose in agguato, ed appena lo vide gli sparò contro l'arma micidiale, gettandolo semimorto al suolo.

Gridava il Pirini, ed il Gridelli ricaricava il fucile per finirlo, quando fu visto e riconosciuto da alcune persone che alle grida del ferito erano colà accorse, ed impedirono che il barbaro assassinio fosse pienamente consumato.

L'infelice Pirini fu trasportato all'ospedale dove dovette stare tre mesi circa per ricuperare la salute.

Intanto l'autorità inquirente iniziò un secondo processo, per mancato assassinio, contro il Gridelli, il quale perciò usava maggior precauzione, onde non lasciarsi imprigionare.

Mentre il Pirini giaceva nello spedale, la moglie del Gridelli, a nome Turci Adelaide, recandosi a prendere farina da una certa vedova Cesari, ebbe l'incontro della moglie del Pirini, chiamata Casadei Orsola, la quale passandole vicino, disse:

— Ecco la moglie del bandito!... Ecco la moglie dell'assassino di mio marito!

E la Turci rispose:

— Ecco la moglie della spia! Ecco la moglie del venditor di carne umana!

— Mio marito è un galantuomo, soggiunge la Casadei, il vostro è un assassino, andrà sulla forca, e voi sarete la moglie di un impiccato!

— Il vostro è un traditore infame: la schioppettata che si prese se l'ha meritata; mi rincresce che non sia rimasto subito freddo cadavere.

Queste due donne, come si vede, hanno lo scilinguagnolo rotto: inviperendosi viemmaggiormente l'una contro l'altra, dopo aver esaurito tutto il dizionario delle ingiurie, vengono alle mani, si stracciano i capelli a vicenda, si gettano a terra, si dibattono e si percuotono finchè giungono quattro uomini, i quali mediante sforzi erculei giungono a separarle.

Raccomandiamo di nuovo ai nostri lettori questa bella pubblicazione.

Fotografia. — Fra i numerosi stabilimenti fotografici di cui vantasi la nostra città [redacted] senza dubbio notato fra i primi quello del cav. Le Lieure, in via della Rocca, diretto dal sig. Alessandro Pasta. Le innovazioni ivi introdotte sugli ultimi sistemi di fotografia e pittura sono notevoli ed addimostrano a qual grado di perfezione sia arrivata l'arte fotografica nella nostra città.

Le eleganti mostre di ritratti del Le Lieure sono sempre oggetto di ammirazione per varietà di *pose* e naturalezza d'esecuzione. I dipinti ad olio, gli acquerelli, i lavori a pastello, i ritratti a doppio fondo bastano da soli a raccomandare il bellissimo stabilimento di via della Rocca.

Una specialità di cui nessuno vorrà privarsi, è il nuovo ritratto a fondo cosidetto granito, testè ultimato dal Le Lieure. L'effigie vi è ritratta con molta chiarezza e maestria in modo da fare un magnifico distacco coll'insieme della fotografia. Si possono fare anche riproduzioni dalle *negative* mediante ingrandimento.

Presso il citato stabilimento [redacted] vendibili in diverse dimensioni le fotografie della corona aurea testè presentata al principe Amedeo.

Teatri. — Fu stabilito che la nuova opera del maestro Gilardi, *Adina*, venga rappresentata al Balbo dopo *I masnadieri* di Verdi, attualmente alle prove. L'Impresa si adopera moltissimo per la buona riuscita dell'opera del Gilardi, avendo messo a sua disposizione i migliori artisti della compagnia, i quali faranno certamente un ottimo complesso [redacted] interpretare la musica del nostro concittadino.

Chi potè finora dare un'occhiatina allo spartito assicura che contenga del buono e molto, sia nella parte vocale come nella strumentale, e tutto dà a sperare che le fatiche del compositore [redacted] degnamente ricompensate. Il *libretto* si deve all'immaginazione di un distinto pubblicista torinese che vuol serbare l'incognito. Parleremo a [redacted] tempo anche della poesia.

Dimostrazioni oltremodo cordiali di simpatia si ebbe ieri sera al Rossini la egregia signora Repetto-Suardi. La sua beneficiata si può compendiare in due parole: applausi e fiori. Nel duetto del *Crispino e la Comare*, eseguito col valentissimo basso comico Aristide Fiorini, gli applausi proruppero fragorosi [redacted] il duetto fu replicato [redacted] *majorem gloriam* dei bravi artisti.

Anche l'ultima rappresentazione del *Cadetto di Guascogna* fu una vera festa e per gli artisti e per l'egregio [redacted] cav. De Ferrari.

Questa sera ultima rappresentazione della stagione ed ultima della *Sonnambula*. Si replicherà il duetto del *Crispino e la Comare* e l'altro delle *Educande di Sorrento* fra la Luini e Graziosi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
7 giugno 1873.

	Altezza barom. in milli m. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmos.
6 ant.	732,4	+15,3	9,9	76	15° 8'	S O d.	n. p. s.
9 ant.	731,8	+20,0	9,6	56	15° 8'	S O d.	ser. n
12 m.	731,0	+22,4	10,1	50	15° 18'	calma	copert.
3 pom.	730,5	+24,0	10,1	46	15° 16'	S O d.	copert.
6 pom.	729,7	+24,3	10,0	44	15° 11'	calma	s. p. n.
9 pom.	730,8	+21,2	12,0	65	15° 12'	E d.	n. p. s.

Temperatura [redacted] al nord in gradi centesimali { minima + 16 8 / [redacted] + 24,7
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dell'6 + 16 6

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 9 giugno 1873.
Nascere del **Sole**, ore 4 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 8 2
Nascere della **Luna** 6 51 sera
Passaggio al meridiano, ore 11 24 sera
Tramonto, ore 3 16 matt.
Giorno della Luna 15°.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 6 giugno 1873.

Suppo Marianna nata Carelli, d'anni 57, di Rubiana — Ferrero Luigi, id. 59, di Giaveno, negoziante — Ricardi Giovanna nata Gramaglia, id. 60, di Bra — Chiesa Delfina nata Ferrero, id. 58, di Cocconato — Vercellone Giacinto, id. 44, di Torino, materassaio — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 7 giugno 1873

Maschi 8, femmine 5 — Totale 13.

ESTREMO VALE A CARLO PROMIS.

A [redacted] certo non sarebbe stato bene investito il parlar primo intorno a quel [redacted] di cui non pur la famiglia, gli amici e la città nostra, ma ogni angolo d'Italia in cui il sapere e la virtù siano in onore, piangono ora la incompensabile perdita. Ma se il dire condegnamente di Carlo Promis era serbato a quegli illustri che per ingegno, dottrina e medesimezza di studi rendevano di lui qualche immagine, sia per ultimo concesso a me, che d'altro titolo non mi posso vantare [redacted] di suo latino (e di questo solo titolo esulto sopprammodo in me stesso) di mandare un estremo vale a quell'insigne la cui dipartita lascia un vuoto nella mia anima che nulla più varrà a riempire. Imperocchè Carlo Promis era dotato d'un ingegno così acuto e superlativo, egli fu privilegiato d'un intelletto così rettamente composto, che il suo consorzio, la sua parola e il [redacted] consiglio, potevano [redacted] giovevoli non pure a me, ma a qualsivoglia altro uomo.

Diffatto io credo di [redacted] andar errato affermando che e nel foro, e nell'arte salutare, e nello stato della milizia, e nelle scienze naturali, e dovunque, Carlo Promis sarebbe riuscito ognora preclaro e stupendo. In ciò egli era poi veramente squisito ed inarrivabile, che sembrava solo sollecito di celar l'altezza del suo ingegno e la miracolosa vastità delle sue cognizioni, onde non ne rimanesse umiliato, e quasi dissi, afflitto il suo interlocutore.

La virtù e specchiatezza dell'animo ch'egli in bel concerto accoppiava colle doti della mente, coll'ampiezza dell'erudizione e colla profondità degli studi (accoppiamento invero assai più [redacted] che non si crede) fu in lui recata ad un punto così eccelso e pellegrino, ch'io ho per fermo non abbia riscontro nell'età nostra.

Però, rispetto al suo ingegno e sapere, a me tanto remoto da quella condizione, non si apparteneva nè il seguirlo, nè l'emularlo, ed io mi appagava di quell'ammirazione che tanti altri avevano con me comune; di guisa che per questa parte la sua mancanza è piuttosto una sventura pubblica e scientifica che privata e mia. In onta a ciò non posso frenarmi dal dire che, se, per una bizzarra ipotesi, la sorte volendo far di me tenue ed ignoto qualche essere chiaro ed esimio in questo mondo, mi avesse chiesto prima a qual tipo desiderava somigliare di preferenza, non mi sarei peritato di rispondere: a *Carlo Promis*.

Ma, quanto ai pregi di quell'anima intemerata, io confesso che il cordoglio di tanta iattura mi farà sentir sempre sue acerbe punte. Tuttavia non ritrarrò io mai da questa disavventura medesima alcun frutto? Sì certo, poichè gl'infortunii hanno il distintivo di migliorare l'intrinseco dell'uomo. Infatti, oltre ai suoi precetti ed esempii in vita, v'è pur anche altra cosa che coopererà a temperare in me l'amarezza della sua morte; e questa è la sua sola rimembranza.

Nè io attribuisco già a questo sentimento il valor panteistico che gli dava Hegel, allorchè consolava un suo amico della perdita del figlio, dicendogli che mercè la rimembranza gli poteva sempre averlo seco e goderlo; no, intendo ben altro. Io voglio significare che nel corso affannoso della vita, ove m'assalga qualche dubbio, o tuttavolta ch'io tema sviare dal retto sentiero, non avrò che da porre a me stesso il quesito seguente: « Questi pensieri, questi atti, questi reggimenti come sarebbero giudicati da Carlo Promis? » Il mio interno senso, la mia sinderesi mi daranno un'inerrante risposta. E così la sola rammemorazione del mio diletto e celebrato amico farà l'ufficio di utile e sicura guida nel breve tratto di terrestre viaggio che ancor mi rimane a trascorrere.

Va, o maestro, compagno, e fratello, accogli, deh! questo tributo di compianto alla tua memoria, questo mio postremo affettuoso vale; e sappi che, se la tua vita mi fu specchio sempre, la tua fine ancora mi sarà esemplare, indelebile e perenne. C. G.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 5 giugno.

Presidenza **Torrearsa**

La seduta è aperta a ore 3.

Pres. annunzia la morte di quell'eminente uomo di Stato che fu Urbano Rattazzi.

Prosegue la discussione della legge sull'ordinamento dell'esercito.

Angioletti parla sull'art. 23. Deplora le compagnie permanenti.

Vuole che i reggimenti siano composti di cinque battaglioni.

Approva la soppressione dei bersaglieri.

Teme la guerra con una potenza vicina, mentre l'esercito, anzichè essere aumentato, trovasi diminuito di [redacted] battaglioni!

Casati (relatore) combatte le idee del senatore Angioletti per la costituzione di una compagnia di bersaglieri in ogni battaglione.

Ricotti. La forza non sta nei battaglioni ma negli uomini. La Francia e l'Austria hanno battaglioni di 1000 uomini. Noi abbiamo battaglioni di [redacted] uomini. Non possiamo sopprimere i bersaglieri, giacchè tutte le potenze tennero truppe scelte di fanteria.

Angioletti. Io non intendo di sopprimere i bersaglieri, ma sibbene di distribuirli un battaglione per reggimento.

È approvato l'art. 23.

Sono approvati tutti gli articoli successivi sino al 29.

Nell'articolo 29 la Commissione vuole un Comitato, pel corpo dei carabinieri, di 5 generali.

Ricotti ne vuol tre o tutt'al più quattro.

Cadorna raccomanda le ispezioni generali nei carabinieri.

L'art. 29 è rinviato alla Commissione.

Sono approvati gli altri articoli sino al 60.

Trombetta chiede che il soldato venga trattato con giustizia. Deplora che un soldato trovisi rovinato [redacted] possibilità di riabilitazione. Le compagnie di disciplina umiliano. Tali compagnie sono luoghi di pena. Siano esse invece luoghi di correzione.

La continuazione del discorso del senatore Trombetta è rinviata a domani.

La seduta è sciolta a ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 giugno.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 15.

L'intiero seggio presidenziale è in gramaglie. Al di fuori sul palazzo di Montecitorio sventola la bandiera tricolore col bruno a mezz'asta.

Pres. dà lettura dei telegrammi dei Municipii di Alessandria, Casale, Legnago e del Municipio e Provincia di Massa, non che di varii deputati, che lo pregano di rendersi interprete presso la Camera dei sentimenti di dolore che loro inspira la gravissima perdita fatta ieri dal paese.

Sono accordati varii congedi.

È accettata la dimissione dell'onorevole Melissari, rappresentante il collegio di Reggio di Calabria.

Pres. Si deve adesso passare alla votazione dei seguenti nove progetti di legge già discussi dalla Camera.

Indennità dovuta per mancata esazione di dazi sopra alcuni porti dei fiumi Po, Ticino e Gravellone;

Proroga dei termini fissati per le iscrizioni ipotecarie nelle provincie Venete e Mantovana;

Affrancazione di annualità dovute al demanio e da esso amministrate;

Provvista di effetti mobili per le [redacted] case di pena;

Cessione al municipio di Genova dell'arsenale militare marittimo e del cantiere della Foce;

Compimento delle strade nazionali di Valle Roia e del Tonale;

Riparazioni alla strada da Parma a Spezia e costruzione di alcuni ponti;

Maggiore spesa per la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule;

Estensione alle provincie venete, mantovana e romana della legge sull'ordinamento del credito fondiario.

Poi devonsi anche votare gli altri 8 progetti di legge che seguono:

Esenzione dal pagamento dei diritti di entrata e uscita per gli oggetti appartenenti ai sovrani regnanti ed ai principi del loro sangue;

Istituzioni di Casse di risparmio postali;

Aumento di funzionari in alcune Corti d'appello e tribunali, e istituzione di nuove preture;

Scioglimento delle commende dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio;

Modificazione alla legge postale;

Vendita di miniere e di stabilimenti metallurgici di proprietà dello Stato;

Vendita dei beni ademprivili in Sardegna;

Formazione di ruoli separati dell'imposta erariale delle sovraimposte comunali e provinciali;

Spesa straordinaria per riparazioni ad opere idrauliche danneggiate dalle ultime inondazioni.

Mariani (segretario) procede a tal uopo all'appello nominale.

Pres. Debbo constatare con dolore che la votazione è riuscita nulla per mancanza del numero legale dei deputati.

Domani sarà rinnovata la votazione.

I nomi degli assenti verranno pubblicati.

La seduta è sciolta alle 4 pomeridiane.

Francia — (Nostra corrispondenza).
Parigi, 5 giugno.

In casa del signor Antonin Lefèvre-Pontalis favvi ieri sera un'adunanza del centro sinistro, per esaminare le proposte di vari delegati delle altre frazioni parlamentari riguardo al contegno da adottarsi [redacted] il [redacted] Gabinetto. Il signor Target prese la parola in quest'occasione, ed affermò che i suoi amici avrebbero appoggiato il Governo sulle basi della dichiarazione fatta dai medesimi nella seduta del 25 maggio.

Si parlò in seguito della proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon. Fu deciso in principio che la presente frazione del centro sinistro vi aderirebbe, a patto però che questa proroga non autorizzasse l'attuale Assemblea a considerarsi come munita d'un mandato eterno, e che si fissasse, unitamente alla [redacted] proroga, l'epoca in cui avrebbero luogo le elezioni generali.

Come si scorge, il centro sinistro prima di accordare il suo appoggio, impone delle condizioni che distruggerebbero gli elementi di coalizione del nuovo Gabinetto. Orleanisti e repubblicani conservatori potrebbero a rigore di termine adattarvisi; ma i legittimisti non ne vogliono sapere.

Credesi sapere da buona fonte, ne' circoli orleanisti, che il conte di Chambord non è guari propenso ad un'alleanza co' bonapartisti, e che a questo proposito si esprime con una così fredda riservatezza, da escludere per parte sua ogni idea d'approvazione per la condotta del duca La Rochefoucauld-Bisaccia.

Il Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica sembra deciso, in maggioranza, di annientare la migliore parte delle riforme di Jules Simon, e segnatamente ristabilire, dietro consiglio de' professori, il tema latino.

Per quanto [redacted] consta, non ha alcun fondamento la voce corsa in questi giorni, che cioè il ministro Beulé voglia presentare una nuova legge sulla stampa.

Parlasi, assai vagamente però, di un nuovo progetto di imprestito di un *miliardo*, col quale si potrebbero realizzare immediatamente gli interessi del quinto miliardo dovuto ai Tedeschi, si coprirebbe il *deficit* dell'esercizio 1874, e si potrebbero sopprimere le imposte sulle materie prime e sulla fondiaria.

LE FAZIONI POLITICHE IN FRANCIA.

Scrivono al *Times*:

Cinque sono le parti politiche che contendono ora pel potere supremo in Francia, i radicali, i repubblicani conservatori, gli orleanisti, i legittimisti ed i bonapartisti. Questa enumerazione comincia dalla sinistra e non si indica con [redacted] l'ordine con cui quelle parti hanno probabilità di ottenere i loro fini. Molti fuori di Francia crederanno tuttavia che a ragione si collochino ultimi i bonapartisti, come quelli che possano nutrire minori speranze. Pare ad essi che la memoria dei disastri del secondo impero debba rendere i Francesi molto restii a porre sul trono il figlio di colui che recò alla [redacted] patria la maggior umiliazione cui rammenti la storia, un giovanetto di cui non si conosce l'ingegno nè il carattere e posto sotto la tutela di una donna invisa alla nazione, perchè si crede che l'influenza di [redacted] abbia contribuito non poco alle pubbliche sventure. Cionnonostante chi esamina lo stato presente delle cose si persuade che la causa dei bonapartisti non è così disperata come sembra a prima giunta.

Un acuto statista dichiarava testè che in seguito alla mutazione di stato le azioni dei bonapartisti guadagnarono 50 per cento, nè la sua asserzione è esagerata. Non si sarebbe potuto senza il loro concorso formare la maggioranza, onde acquistarono una importanza non proporzionata al loro numero, ed ora si adoperano a tutto potere per sfruttare la loro cooperazione. Sono audaci e rischiosi come conviensi ad una fazione la quale ha poco a perdere, molto a guadagnare. Nelle adunanze tenute nella sala Herz durante la agitazione elettorale del [redacted] di aprile, dai legittimisti e bonapartisti collegati, furono questi che ottennero maggiore successo e preponderazione in varie guise sui loro alleati, che quasi vergognavansi di trovarsi in loro compagnia. È presentemente il Gabinetto, la cui costituzione fu resa possibile dalla cooperazione dei bonapartisti, si trova posto in loro balìa, e per sottrarsi da questa dipendenza altro non può fare che propiziarsi il centro sinistro.

Gli orleanisti, che temono e detestano i bonapartisti, hanno già cominciato a fare delle pratiche con coloro che siedono vicini ad essi alla Camera. In [redacted] ragunata tenuta ai 30 di maggio a Versailles il duca di Audiffret-Pasquier, eletto ad unanimità presidente, parlò apertamente per una conciliazione. Come voi sapete, egli è il più risoluto avversario dei bonapartisti, e se non ottenne un seggio nel Gabinetto attuale, egli è perchè gl'imperialisti hanno ruggine con lui pe' varii discorsi in cui gli attaccò e denunciò, sovente con amari sarcasmi, e perciò posero l'esclusione di esso come una condizione del loro appoggio. Dopo avere dichiarato che il centro destro sosterrebbe costantemente il Governo presente, con sincerità, disinteresse ed energia, l'Audiffret insistè sulla necessità della concordia coi liberali conservatori che siedono vicini a lui alla Camera ed hanno le opinioni medesime, quantunque sotto l'ultimo Governo sia sorta qualche differenza tra loro. « Voi dovete intendere, » soggiuns'egli, « a dileguare la memoria di quelle differenze e noi vi tendiamo lealmente la mano. » E le sue parole furono altamente applaudite dalla numerosa ed importante frazione dell'Assemblea a cui erano dirette.

Gli ultimi avvenimenti hanno contribuito non poco a ristabilire l'unione nel centro sinistro. Parecchi membri della frazione aderente a Casimiro Périer, la parte repubblicana conservatrice, intervennero ad un'adunanza del centro sinistro tenuta a Versailles, sotto la presidenza del signor Christophle, ed è probabile, [redacted] desiderabile, che il centro sinistro diventi nuovamente omogeneo. Se potrà stringere alleanza col centro destro si costituirà un'operosa maggioranza, la quale, secondo i computi più giudiziosi, conterà da 400 deputati. In quel caso il Governo non avrebbe più d'uopo dei bonapartisti, i quali, uniti coi legittimisti più fanatici, formerebbero l'opposizione di destra, mentre il Gambetta e i suoi amici formerebbero quella di sinistra. Quanto più difficoltà troverà il centro destro a liberarsi dal piccolo gruppo degl'imperialisti di cui accettò a malincuore l'appoggio, tanto più cordiali saranno le sue offerte d'amicizia al centro sinistro.

È opinione quasi generale che col suo discorso del 24 di maggio il sig. Thiers abbia perduto fautori. Fu detto ripetutamente che, s'egli si fosse mostrato più cauto e conciliativo, avrebbe potuto ottenere una maggioranza, lieve sicuramente e non molto durevole, ma ad ogni modo una maggioranza in quella congiuntura. È probabile che il suo [redacted] l'abbia reso troppo confidente nella vittoria, e [redacted] politico sì provetto non avrebbe dovuto far tanto assegnamento sulla gratitudine degli amici politici. Esaminate le probabilità che stavano per lui, guardata la lista dei depu-

---

La Casadei, essendo rimasta nella lotta più malconcia della sua avversaria, dice a questa nell'atto che veniva portata alla propria casa:

— Mio marito guarirà, uscirà dallo spedale, mi vendicherà, e voi, moglie di un assassino, sarete assassinata.

A tali parole la Turci vorrebbe di nuovo saltar addosso alla Casadei, vorrebbe sbranarla, ma vien trattenuta e portata [redacted] essa alla propria abitazione.

Verso la fine del gennaio 1872 il Pirini uscì dallo spedale e ritornò a [redacted] con animo deliberato di vendicare la moglie offesa dagli insulti della Turci.

Essendo venuto a cognizione che qualche volta il Gridelli Paolo andava di notte tempo a casa, e che mediante tre accelerati colpi delle palme battute insieme, la di lui moglie si metteva alla finestra per riconoscerlo ed aprirgli le porte, verso le ore quattro del mattino 25 febbraio, recossi armato di fucile sotto la finestra della Turci battendo celeremente tre volte le mani insieme. — La donna, ciò sentendo, si affacciò tosto alla finestra ed il Pirini sparò subito il fucile contro di lei.

Per fortuna la botta non la colse che nel cocuzzolo, portandole via soltanto la cuffia da notte ed i pochi capelli che le erano ancora rimasti nella rissa colla Casadei; infranse però i vetri e le imposte della finestra.

— Assassino di un Pirini! grida la Turci nel riconoscere il suo aggressore.

Il colpo e le grida della Turci furono sentiti dai vicini, i quali però non distinsero bene se questa indicava per suo assassino il Pirini.

Costui, sparato il colpo, si diede a precipitosa fuga: andò a casa, si pose subito in letto, raccontando alla propria moglie il fatto e dicendo che non aveva potuto *uccidere bene* la Turci, che però un'altra volta l'avrebbe meglio presa di mira.

Fattosi giorno, la Turci porge querela ed indica il Pirini come [redacted] assassino, soggiungendo d'averlo pienamente conosciuto.

Ma ai suoi detti, destituiti di ogn'altra prova circa la persona dell'assassino, si presta poca fede, per tema che i medesimi siano ispirati da solo spirito di vendetta.

Si procede perciò a rilento contro il Pirini.

La Turci teme che il Pirini torni all'assalto, s'indispettisce perchè non viene arrestato e cerca d'istruire essa stessa il processo.

Dopo qualche [redacted] giunge a [redacted] notizia che la moglie del Pirini aveva confidato il segreto ad una donna; che questa l'aveva palesato ad un'altra, e che quest'altra ad un'altra ancora. — Indicò tutte queste donne alla giustizia, la quale dal loro [redacted] cominciò ad insospettirsi del Pirini.

Successivamente questi avendo avuto a quistionare con due donne, disse alle medesime:

— Guardate bene che sono buono a fare a voi ciò che feci alla Turci! se quella l'ho sbagliata, con voi dirigerò meglio il colpo!

Le due donne riferiscono ciò alla Turci la quale le fa subito esaminare.

Scoprendosi ogni giorno qualche indizio a carico del Pirini, la giustizia spicca contro lui il mandato di cattura. Ed il Pirini, per non lasciarsi cogliere dai carabinieri, si mette ancor egli a battere le campagne.

Girando da una parte e dall'altra, dopo qualche tempo s'imbatte nel Gridelli.

I due profughi si vedono, si accendono d'ira, vogliono vendicarsi l'un contro l'altro; puntano i fucili di cui sono armati, e si scambiano parecchie schioppettate, senza però ferirsi.

Alcuni carabinieri di perlustrazione in quelle parti, sentendo i diversi colpi, rivolgono con circospezione i loro passi là di dove parte il rumore: scorgono i due banditi e cercano d'arrestarli.

Questi, alla vista dei carabinieri, senza parlarsi, si uniscono per difendersi dai medesimi e sottrarsi all'arresto. Sparano i loro fucili contro gli agenti della forza pubblica, ed i carabinieri alla loro volta sparano le proprie armi uccidendo il Gridelli, e giungendo ad arrestare il Pirini.

Dopo il costui arresto alcuni testimoni che si tacevano, si misero a parlare chiaramente, per modo che il Pirini, tradotto davanti la Corte d'Assise di Forlì, in seguito al verdetto affermativo dei giurati nel concorso delle circostanze attenuanti, fu condannato alla pena dei lavori forzati per anni dieci.

[illegible]nzio.

tati, egli si dichiarò sicuro dei suffragi di parecchi, i quali poi resero il partito contro lui. Esagerò la sua influenza personale, l'effetto dei benefizi da lui conferiti. Prendiamo, a cagion d'esempio, il deputato Jouvenel. Il sig. Thiers fece capitale su lui, perchè aveva creato il suo figlio segretario generale della Gironda. E tuttavia si lesse il nome del Jouvenel fra coloro che si schierarono contro il Governo, fra coloro che accettarono la dimissione del presidente della Repubblica. E due giorni dopo si lesse il nome del figlio del Jouvenel nella gazzetta ufficiale. Egli era stato nominato prefetto. Il sig. Thiers dimenticò che la speranza di favori futuri vince talvolta la gratitudine pei favori ottenuti.

Si dice che otterrà un posto diplomatico il deputato Target, che rese il suffragio contro il Thiers e nell'Assemblea di Bordeaux propose la deposizione dei Bonaparti. Sarà, dicesi, mandato a Berna se il signor Lanfrey persiste a volere la sua dimissione. Il Governo attuale tuttavia non desidera privarsi dell'opera del Lanfrey, la cui condotta durante la guerra, la cui opposizione al Gambetta e il cui antagonismo altresì col Thiers nella sua storia di Napoleone I lo rendono assai gradito al Gabinetto del sig. Broglie.

Credo che il sig. Picard abbia dato la sua dimissione da ministro a Brusselle. Il Governo non insiste su essa, ma l'accetterà. Giulio Ferry lascierà Atene. Si crede che il signor Broglie desideri che il generale Leflò lasci l'ambasciata di Pietroborgo, ma di ciò non è vago il Leflò e il Governo non sa come congedarlo, perchè non commise alcun errore e parrebbe cosa ingiusta e tirannica rimuoverlo solo per andar a versi a qualche altra persona. È biasimevole il sistema spagnuolo di mutare tutti gli alti e bassi ufficiali quando muta il Governo, senza badare ai servizi resi da loro e quantunque possano essere ancora utili al paese. Non pare probabile che si rimuova da Vienna il sig. Banneville, la cui posizione non era ben ferma sotto il Governo passato. Egli è certo che il Thiers offrì la legazione di Vienna al signor Goulard. Fu smentita la voce che il sig. Fournier dovesse lasciar Roma.

Si crede che la sessione presente non durerà oltre la metà di luglio. La mutazione dello stato contribuirà a differire la discussione di parecchie proposte di legge, e il Ministero si prese già tempo per istudiare alcune di esse. Per quanto si può prevedere, non è verosimile che si vinca alcuna importante provvisione prima delle vacanze, le quali in ogni caso dovrebbero cominciare al principio di agosto, per le adunanze dei Consigli provinciali, le quali probabilmente si terranno quest'anno due o tre settimane più presto. Le vacanze dureranno forse tre mesi. Nella prima parte della sessione autunnale si presenteranno le proposte di leggi costituzionali, che nell'intervallo saranno state soggette a profonde modificazioni.

GRAN *MEETING* A LONDRA.

Domenica scorsa, mentre la popolazione di Londra abbandonava la città per riversarsi nella campagna ed in riva al mare, una grande dimostrazione operaia aveva luogo ad Hyde Park. I *Trade's Unions* si erano dato appuntamento in quel luogo consacrato dalla tradizione ai comizi popolari, per protestare in corpo contro parecchi *atti* del Parlamento coi quali si colpivano gli operai.

Fra questi *atti* si trovano: 1° quello che ha per iscopo di migliorare la legge criminale; 2° quello che stabilisce delle clausole penali sanzionando i rapporti de' padroni cogli operai.

Circa 15 mila uomini si adunarono sulle sponde del Tamigi, e di là procedettero processionalmente fino ad Hyde Park, preceduti da musiche e bandiere. Giammai si vide più imponente e considerevole dimostrazione in Hyde Park.

Allorquando il sig. George Odger, presidente del *meeting*, prese la parola, si assicura che più di 30,000 persone si trovavano sul luogo. Il Presidente lesse un manifesto, che poi fu discusso ed adottato ad unanimità, col quale si protesta contro i citati *atti* del Parlamento, e si fa l'apologia de' *Trade's Unions*. Il *meeting* si sciolse poscia in buon ordine e colla più perfetta calma.

GRANDE INCENDIO A BOSTON.

Da Filadelfia, in data del 30 maggio, si telegrafa:

Questa mattina scoppiò un violento incendio nei magazzini da mobili di Maley-Mouse e Comp., posti nel Washington St., presso Boylston ed Essex streets.

Il vento che soffiava violentemente dal nord-ovest, spinse le fiamme nella direzione del sud, fino al corso Harisson, e non meno di 40 case furono divorate dall'elemento distruttore. Si domandarono soccorsi a tutte le città circonvicine. Il fuoco si estende fra le case a mezzogiorno del teatro dell'ultimo incendio.

Dovunque la popolazione fugge portando seco le masserizie di casa. Le vie sono ingombre di mobili e di mercanzie. Il teatro del Globe fu distrutto. Nel pomeriggio il fuoco era dominato. La perdita si fa ascendere a circa 20 milioni di franchi.

Numerose pattuglie percorrono le principali vie. La manifattura di pianoforti Clikkering, ed il grande Albergo internazionale, non che cinque intere isole di fabbricati, furono consumati dalle fiamme. Il campanile della chiesa presbiteriana, nel corso Harisson, fu pure gravemente danneggiato dal vasto incendio.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 7 giugno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si accordano ancora non pochi congedi ai deputati.

Sono comunicati i telegrammi di molti Sindaci e Deputazioni provinciali che si associano al cordoglio manifestato dalla Camera per la morte del deputato Rattazzi.

Viene pure comunicata alla Camera una lettera del Sindaco di Roma nella quale si partecipa che domenica sera avrà luogo il trasporto della salma di Rattazzi dal palazzo di Santa Croce alla stazione della ferrovia, per essere consegnata alla Deputazione inviata dal Municipio di Alessandria.

Si estrae a sorte la Deputazione incaricata di assistere alla mesta funzione per rendere gli ultimi onori all'illustre defunto.

Rinnovasi lo scrutinio segreto sopra i 17 progetti di legge precedentemente discussi, ma risulta che la Camera anche oggi non è in numero.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma, — (Nostra corrispondenza).

6 *giugno* (sera).

La Camera era chiamata a votare oggi, allo scrutinio segreto, 17 leggi, ma è mancato il numero dei deputati necessarii alla validità del voto, sebbene 98 siano i congedi, e i deputati in congedo non si computino nel numero legale.

Domani si ritenterà l'esperimento; ma si dubita che torni inutile come quello d'oggi.

Il che mi conferma nell'opinione da più giorni espressa, che malgrado ogni più energica istanza del Sella, la Camera non sia più in grado di discutere i provvedimenti di finanza in questo scorcio di sessione.

Aggiungete che la relazione non sarà presentata alla Camera che nei primi giorni della settimana prossima, e che non potrà per conseguenza venire stampata e distribuita ai deputati che quattro o cinque giorni dopo la sua presentazione; quindi facilmente converrete con me che i provvedimenti finanziari rimangono con molta probabilità rinviati a novembre.

So da buona fonte che la sinistra vuole adunarsi fra pochi giorni.

Essa ha perduto col Rattazzi il capo del suo Comitato direttivo; quindi la necessità di trovare il successore.

Ora a questo proposito mi si conferma che l'opinione generale è di mettere alla testa del Comitato direttivo il Depretis, e di introdurre in questo Comitato i rappresentanti di tutte le gradazioni dell'opposizione escludendo la estrema.

Se queste notizie s'avverano, ciò vuol dire che la sinistra ha imparato molto sotto la scuola del Rattazzi, e me ne rallegro di cuore con lei, poichè tenerissimo come sono delle istituzioni parlamentari, veggo con gran piacere una forte organizzazione nei partiti parlamentari; senza i quali il sistema che ci regge non cammina.

Domani partono alla volta di Frosinone molti deputati per ricevere la salma del compianto uomo di Stato, e accompagnarla a Roma. I funerali hanno luogo domenica; e, a quel che pare, saranno una vera dimostrazione nazionale.

Il nuovo inviato dell'impero germanico sarà ricevuto, domenica, ufficialmente da S. M. È probabile che il giorno successivo il Re parta per il Piemonte.

La legge sulle corporazioni religiose è stata accolta favorevolmente dagli uffici del Senato. Può darsi che, nella discussione pubblica, sorga qualche voce contraria, ma sarà opera perduta; il Senato l'approverà senza variazioni.

Le leggi militari che si trattano in questo momento, trovano degli oppositori; ma tra i meno autorevoli dei generali che fanno parte dell'Assemblea. Non è già che i più competenti siano entusiasti dei progetti di legge del Ricotti, ma preferiscono tacere.

Il Senato italiano ha per lato da lungo il sentimento e la virtù del resistere (si intende legittimamente) alle proposte e alle domande del potere esecutivo. B.

ONORI FUNEBRI A RATTAZZI.

Alle ore 5 del pomeriggio di oggi (8) avrà luogo l'accompagnamento solenne.

Il funebre convoglio muovendo dalla Piazza Branca percorrerà le vie principali della città per giungere alla stazione, ove fu già preparata un'apposita sala mortuaria.

In questa sala il Municipio di Roma con atto notarile consegnerà alla Deputazione d'Alessandria il cadavere dell'onorevole Rattazzi, che verrà subito trasportato ed accompagnato in Alessandria, dove verranno celebrate solenni funebri esequie, prima di dargli onorata e conveniente sepoltura.

Tutte le spese per i funerali in Roma sono sostenute dal Municipio.

La Guardia nazionale, le truppe di presidio, i corpi municipali, le autorità civili e militari, la Casa reale e tutti gl'istituti ed associazioni prenderanno parte alla mesta cerimonia.

S. M. il Re ha inviato il seguente telegramma di cordoglianza al comm. Giacomo Rattazzi:

« Associomi profondo dolore, lutto famiglia Rattazzi, lutto quanti sono patrioti Italia. Accetti, faccia gradire vedova sensi miei vivissimo cordoglio, perdita faccio vero amico. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 giugno.

Arnim presenterà oggi a Mac-Mahon le sue credenziali.

La nomina di Baude a ministro a Bruxelles è certa.

Chanzy sarà probabilmente nominato governatore generale dell'Algeria.

Quasi tutti i giornali pubblicano articoli di elogio a Rattazzi.

Berlino, 7 giugno.

Lo Scià visitò la Camera dei deputati, e conferì al presidente Simson la gran Croce dell'Ordine del Sole e del Leone. Lo Scià visitò quindi la principessa Bismark e prese congedo dal Cancelliere dell'Impero.

Pietroburgo, 7 giugno.

I giornali russi riproducono gli articoli della stampa viennese favorevoli alla Russia.

Madrid, 6 giugno.

Seduta dell'Assemblea. — Pereira protesta contro lo scioglimento della Commissione permanente.

Da tutte le parti si grida: *Alla porta.* Grande agitazione.

Pereira esce.

Continua la verifica dei poteri.

Bajona, 7 giugno.

La notizia che Irun sia stata presa dai carlisti è inesatta. Impadronironsi soltanto del ponte Endaloza, situato alcuni chilometri lontano dalla città.

Washington, 6 giugno.

Richardson ordinò pel 6 luglio l'ammortamento di 20 milioni di dollari in buoni da 5.20, che trovansi principalmente in Europa. Il pagamento si effettuerà fino alla concorrenza di 15 milioni e mezzo, coll'indennità di Ginevra. Il sindacato prenderà pure 15 milioni del prestito consolidato, sottoscritto in Europa, onde scambiare i buoni da 5.20.

Roma, 7 giugno.

Senato del Regno. — Delegasi la Presidenza ed una Commissione di sette membri a rappresentare il Senato ai funerali di Rattazzi.

Discutesi il progetto per modificazioni alla legge sull'istruzione superiore.

Scacchi e Maggiorani combattono il progetto come insufficiente, e riservansi di proporre emendamenti.

Scialoja risponde alle accuse fatte al progetto e dimostra che introduce riforme utilissime.

Tabarrini, in massima, dichiarasi contrario al progetto.

Cannizzaro associasi al progetto, salvo alcune modificazioni.

Parigi, 7 giugno.

Arnim consegnò a Mac-Mahon le sue credenziali.

Madrid, 7 giugno.

I soldati di Velarde si sono *rivoltati* a Igualada, gridando: *Viva la Repubblica federale!* Velarde e gli ufficiali sono *fuggiti*. Velarde diede telegraficamente le sue dimissioni. Truppe furono spedite contro i rivoltosi.

Ieri a Granata avvenne una rissa fra i carabinieri e la popolazione, con morti e feriti.

Un'altra rissa ebbe luogo a Vicalbaro fra i volontarii; vi ebbero pure morti e feriti.

Madrid, 7 giugno.

Assemblea. — Orense venne eletto presidente con 177 voti. Il resto degli uffici fu pure rieletto.

Figueras rimette all'Assemblea i poteri governativi. Dice che le circostanze di oggi sono più difficili che mai. Annunzia la divisione di Velarde insorta, ed il conflitto a Granata fra i cittadini e la pubblica forza. Domanda che si proclami la Repubblica federale.

La Camera prende quindi in considerazione, alla quasi unanimità e per acclamazione, la proposta dichiarante che la Repubblica democratica federale è la forma di Governo.

Domani si procederà alla votazione per l'approvazione definitiva.

Cervera appoggia una proposta incaricante Py y Margall di formare il nuovo Ministero.

È certo che la Camera l'adotterà.

Versailles, 7 giugno.

Assemblea — Laboulierie, parlando degli effetti della legge dell'imposta sulle materie prime, constata la difficoltà di applicare la legge, gl'imbarazzi diplomatici e finanziarii e le delusioni che ne derivano. Propone quindi all'Assemblea di non ritirare la legge, ma di soprassedere fino a nuovo ordine alle decisioni prese dietro la proposta Tirard sui trattati di commercio coll'Inghilterra e col Belgio, e sulla sopratassa delle bandiere. Soggiunge che presentò la questione al Consiglio superiore di commercio, che si riunirà giovedì.

Vienna, 7 giugno.

Lo Czar col Granduca e la Granduchessa partirono per Stuttgard. L'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria accompagnarono lo Czar fino alla stazione ove attendevanlo gli Arciduchi, i Principi stranieri, Andrassy, Auesperg e gli ambasciatori di Russia e Germania. Gl'Imperatori separaronsi con moltissima cordialità.

La *Gazzetta di Vienna* annunzia che l'Imperatore nominò lo Czar colonnello proprietario del reggimento Alessandro 1°, ed il feld-maresciallo Berg colonnello proprietario del 70° reggimento fanteria.

Berlino, 7 giugno.

La notizia telegrafata da Parigi che il Governo dell'Impero germanico abbia spedito ai suoi agenti diplomatici una circolare esprimente soddisfazione perfetta pell'indirizzo conservatore del nuovo Governo francese, è priva di fondamento.

La notizia spedita da Vienna alla *Gazzetta della Croce* che i Gabinetti di Vienna, Pietroburgo e Berlino trattino attualmente sul modo di rispondere alla notificazione del cambiamento della presidenza della Repubblica francese e sul modo di stabilire relazioni diplomatiche col presidente attuale, appartiene al dominio della politica congetturale.

CURIZO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Genova, 7 *giugno* 1873. — *Caffè.* — La mancanza di merce impedisce le contrattazioni, abbiamo molte domande, ma a queste non si può dar corso per mancanza di merce.

Si vendettero 100 sacchi Portoricco a L. 142 i 50 chil.

Di arrivi diretti non abbiamo altro a segnalare che 252 sacchi pervenutici da Bahia colla barca *Matilde*, da Marsiglia con varii vapori ci arrivarono 1000 sacchi.

Zuccheri greggi. — Si vendettero per consegnare 1200 sacchi Sergipe a lire 41 62 1[2.

— *Raffinati.* — Si vendettero 400,000 chil. prodotto della nostra raffineria Ligure-Lombarda a L. 62 50 i 50 chil., con dazio pagato reso al vapore.

Si vendettero inoltre 50,000 chil. qualità primaria Olanda a L. 48 i 50 chil.

Giunsero nell'ottava 46 casse da Bahia, 1326 sacchi da Alessandria d'Egitto, e 1005 id. da Marsiglia.

Cotoni. — Operazioni nell'ottava quasi nulle, i prezzi sono sempre deboli.

Cuoi. — Nulla di rilevante si è operato in questa settimana, i prezzi si sostengono, ma la speculazione fa completamente difetto.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza pendente il mese scorso:

Deposito al 1° maggio	N. 165,838
Arrivi nel mese	» 19,797
	N. 185,635
Sortiti nel mese	» 37,662
Deposito al 1° del mese corrente in 1ª e 2ª mano	N. 147,973

Olio d'oliva. — Nei mercati della Riviera di Ponente subentrò della calma, e le contrattazioni furono meno attive. Le domande per parte della Francia si fecero alquanto meno considerevoli.

Giova però osservare che le attuali qualità degli olii che si fabbricano, specialmente le soppraffine, lasciano alquanto a desiderare.

Il nostro mercato fu pure calmo e le quantità contrattate ascendono in tutto a 275 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 9240 contro quintali 8250 a pari epoca nell'anno scorso.

Cereali. — Non abbiamo a segnare variazioni al nostro mercato; tutte le qualità si mantengono a prezzi di sostegno. Nulla ci consta di operazioni fatte per acconsegnare ed il nostro scalo quanto il deposito vanno viepiù ogni giorno restringendosi.

Il totale delle vendite di quest'ottava ascende a chil. 10,000 dal deposito.

Risi. — Gli affari sono sempre limitati, i prezzi però si sostengono assai, massime per le qualità condizionate, i mercati d'ieri qui sono in calma.

Cereali. — Le apprensioni d'un raccolto poco abbondante e la variabilità del tempo fanno elevare alquanto i prezzi del frumento in Francia. Anche le farine raggiunsero dei prezzi altissimi. A Parigi, 6, le 8 marche si quotarono a L. 75 50, le superiori a 75, marca D a 77, buona marca da 74 a 76, ordinarie da 71 a 73.

Marsiglia, 5, mercato fermo, affari animati. Venduti 17,840 ett. di cui 1660 Irka Odessa 124[119 a 49; 800 Africa duro 131[127 a 40 50; 1000 id. id. a 41; 1600 St-Jean d'Acre duro 128[121 a 38; 1600 Samsoun bianco 126[122 a 40 rivendita; 2800 Filippeville duro 130[125 a 39; 1600 Volo duro 128[121 a 38 10 arr 10 luglio; 6240 Tusella Orano 128[123 a 43.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

Nella giornata arrivarono 18,190 ett. di cereali.

MERCATO DI CHIVASSO.
(*Nostra corrispondenza*)
4 giugno.

Frumento 1ª q. per ett.	L.	33 40 a 33 40
Id. 2ª q.	»	21 60 a 27 76
Segala	»	19 52 a 19 52
Avena	»	7 57 a 7 59
Meliga 1ª q.	»	17 35 a 17 35
Idem 2ª q.	»	13 05 a 15 48
Riso bianco	»	31 01 a 34 27

Fagiuoli	»		» 17 35 a 21 69
Fieno	»		» — 55 a — 60
Paglia	»		» — 45 a — 50
Buoi da macello	N.	18	L. 450 a 500
Idem da tiro	»	15	» 270 a 435
Vitelli sanati	»	40	» 150 a 200
Id. da 1 a 30 giorni	»	39	» 70 a 115
Moggie	»	23	» 240 a 280
Maiali	»	56	» 45 a 80

MERCATO DI BRA.
(*Nostra corrispondenza*)

6 giugno. — Tutti i prezzi in tendenza di ribasso.

300 ett. Frumento 1ª q.	L.	23 65 a 24 80
80 » Segala	»	18 06 a 18 70
160 » Meliga	»	13 90 a 14 20

34 Vitelli L. 245 a 403 caduno.

MERCATO DI SAVIGLIANO.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 2 al 7 giugno 1873.

Frumento tenero l'ett.	L.	31 54 a 31 85
Id. duro	»	20 82 a 20 —
Granoturco	»	13 45 a 12 67
Riso nostrano	»	35 — a 33 20
Legna forte per miria	L.	0 30 a 0 20
Idem dolce	»	0 25 a 0 18
Fieno	»	0 60 a 0 65
Paglia	»	0 56 a 0 20

MERCATO DI PINEROLO.
(*Nostra corrispondenza*)

7 giugno. — Frumento e segala in tendenza al rialzo, meliga stazionaria.

150 ett. Frumento 1ª q.	L.	26 52 a 22 63
121 » Segala	»	20 87 a 17 83
37 » Meliga	»	15 22 a 13 77

Borsa di Genova. — 7 giugno.

La Rendita a 69 50.

Azioni Banca Nazionale a 1354.

Il Mobiliare a 1056.

Le azioni Regia Tabacchi a 856.

Le Meridionali a 476.

Francia breve lettera a 113, denaro a 112 65.

Londra a vista lettera 23 93, denaro 28 88.

Marenghi a 22 78, 22 75.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 7 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	71 65
» » fine mese	72 07 1[2
Prestito nazionale 1866	71 1[2
» » stallonato	67 1[2
Azioni Banca nazionale	2370 —
» Banca Lombarda	705 —
» Banca Veneta	277 —
» Banca di Torino	810 —
» Banca generale	521 —
» Banca di Costruzione	512 —
» Banca industriale	262 —
» Banca Credito Milanese	259 —
» Banca Italo-Germanica	560 —
» Banca Cotonificio	305 —
» Banca Lanificio	260 —
» Regia Tabacchi	863 —
» Ferrovie Meridionali	477 —
» Ferr. Romane	106 —
Obbl. Ferr. Meridionali	218 —
» Ferr. Romane	165 —
» Ferr. Sarde	220 —
» Regia Tabacchi	546 —
» Beni Demaniali	516 —
» Ecclesiastiche	85 1[4
Boni ferrovie Meridionali	564 —
Cambi sopra Francia a vista	112 65
» Londra a tre mesi	28 34
» Francoforte a tre mesi	241 1[7
» Vienna a tre mesi	261 —
1 pezzi da 20 fr.	22 77
Sconto 5 per 0[0.	

Firenze,	6	7
Rendita al 5 0[0	70 12	69 97
Oro lettera	22 68	22 67
Londra lettera	28 30	28 35
Cambio su Parigi	112 50	112 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	865 —	862 —
Banca Nazionale	2370 —	2364 —
Az. ferr. Merid.	— —	— —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1685 —	1687 50
Credito mobiliare	1081 —	1080 50
Italo-Germanica	502 50	— —

Parigi,	6	7
Nuovo Prestito	91 12	91 27
Rendita francese	55 92	56 92
Rendita Italiana	64 15	63 85
F. Lombardo-Venete	435 —	427 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4350 —	4340 —
Ferr. Romane	91 25	91 25
Obblig. idem	166 —	165 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	186 75	187 25
Obbl. ferr. Merid.	— —	193 —
Cambio sull'Italia	11 —	11 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	483 76	483 75
Azioni regia Tabacchi	792 —	787 —
Prestito	90 05	90 15
Londra a vista	25 57	25 59
Aggio dell'oro	5 —	5 —
Consolidati Inglesi	92 5[16	92 3[5

Vienna,	6	7
Mobiliare	273 —	277 —
Lombarde	155 —	156 —
Banca Anglo-austriaca	217 —	207 —
Austriache	329 —	330 —
Banca Nazionale	958 —	978 —
Nappoleoni d'oro	8 84	8 86
Cambio su Parigi	43 20	43 25
Cambio su Londra	110 50	111 —
Rendita austriaca	72 35	72 20
Id. in carta	67 00	68 —

Berlino,	6	7
Austriache	198 1[2	197 1[2
Lombarde	112 3[4	111 3[4
Mobiliare	165 1[2	161 1[2
Rendita Italiana	60 7[8	60 3[4
Id. Turca	— —	50 3[4

Londra,	6	7
Consolidato Inglese	92 3[8	92 3[8
Rendita Italiana	62 5[8	62 1[8
Spagnuolo	20 1[2	20 —
Turco	53 1[8	53 —

Nuova York, 7. — Oro 115.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato dell'8 giugno 1873.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriagr.
Acqui	72 75	67 70	— —	120
Alba	75 50	68 74	60 67	750
Alessandria	79 31	70 03	67 40	803
Asti	78 96	81 77	40 60	2400
Bra	70 78	61 69	— —	75
Casale	87 70	69 80	49 40	300
Chivasso	74 70	67 60	40 25	350
Crema	67 70	58 66	50 57	450
Cremona	64 48	56 03	51 55	160
Fossano	65 75	55 65	35 45	30
Ivrea	70 78	60 69	45 59	500
Mantova	83 85	72 75	48 50	1200
Novara	65 73	56 64	40 56	320
Parma	102 83	82 72	71 30	1700
Pinerolo	81 84	75 80	68 74	1000
Racconigi	72 83	60 71	45 59	1150
Saluzzo	75 80	60 74	40 50	110
Scandiano	80 84	70 78	50 68	37
Vercelli	80 75	49 59	30 49	510
Voghera	82 67	66 55	54 30	900
Torino	74 80	65 73	26 63	650

CITTÀ DI TORINO
Prezzi dei Bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del 7 giugno 1873.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 26, venduti da L. 73 a 89.

Prezzo medio L. 82 67.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 321, da L. 73 a 79.

Comune, miria 483, da L. 61 a 72.

Inferiore, miria 191, da L. 27 a 60.

Prezzo medio L. 65 58.

Totale della giornata miria 1021. Più miria 950 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 65 a 75.

Lione, 7. — Affari in sete correnti, prezzi fermi.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		*Asiatiche*	
Organzini	Balle	56	Balle	16
Trame	»	20	»	23
Greggie	»	16	»	30
Pessie	»	6	»	48
Totale	Balle	98	Balle	117

Peso totale, chilog. 15,230.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *L'ebreo*; Ballo: *Amore e magia.*

Rossini (ore 8 1/2) — Opera: *La Sonnambula.*

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della compagnia mimo-ginnastico-danzante diretta e condotta dal lottatore Basilio Bartoletti.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Ligure diretta da Michele Sivori rappresenterà: *Le nozze veneziane.*

MUSICA

Al Caffè RONDO' tutte le sere **grande concerto istrumentale**, senza mancia, consumazioni ai soliti prezzi, esattezza e puntualità di servizio. 552

ZOLFO PER VITI

Drogheria ARNOSIO, via Po, 31, Torino. 498

AVVISO

Si cerca a mutuo un capitale di L. 100 mila al 5 %, esente da tasse, guarentibile con prima ed ampia ipoteca.

Dirigersi dal sig. notaio **Pietro Riva**, via Mercanti, N. 20. 562

Da affittare

sui colli di Torino

VILLEGGIATURA di sette camere e più all'occorrenza, riccamente mobigliate, bigliardo, cappella con messa nei giorni festivi, scuderia, giardino inglese, ameni dintorni e passeggiate.

Dirigersi al portinaio, via San Francesco d'Assisi, N. 7. 518

Da affittare al presente

signorile villeggiatura detta **la Decassinis**, posta sui colli di Bussolino di Gassino, distante un'ora e mezzo da Torino, composta di fabbricato civile a tre piani, includenti 20 e più camere debitamente mobigliati, con giardino, peschiera e sorgente perenne d'acqua viva.

Per le trattative dirigersi al notaio Carlo Gilardi in Chieri. 546

Da affittare pel 1° luglio

in BEINASCO

Campagna in vantaggiosa posizione, composta di 14 membri in 2 piani, col relativo mobiglio, con scuderia e carrozziera. Dirigersi ivi dal sig. Giovanni Enrietti, via della Rocchetta N. 8, ed in Torino dal portinaio della casa N. 29, via Borgo Nuovo. 505

Da affittare una piccola casa di campagna mobigliata, distante cinque minuti da Chieri, detta *Tetto Ducco*; dirigersi dal sig. Bellaratti Ottavio, parrucchiere in Chieri.

Da affittare sui colli di Moncalieri una casa di campagna mobigliata. Dirigersi in via Pellicciai, N. 6, dal signor MILANO Giacomo, orologiere, Torino. 540

DA AFFITTARE

pel prossimo Luglio

due botteghe con due retrobotteghe, Via Misericordia, N. 3. 584

Incanto Volontario

Lunedì 9 corrente alle ore solite, in via Principe Tommaso, num. 3, 1° piano, si procederà alla vendita di diversi mobili consistenti in letti di ferro, sofà, seggioloni, armadio a specchio, tavole ed altri relativi.

Torino li 4 giugno 1873.

556 Oggero Spirito Estimatore

Incanto

Lunedì 9 giugno, ore solite, via Borgo Nuovo, N. 5, p. 3° a sinistra, si venderanno una quantità di mobili di famiglia, un piano-forte a tavola di Vienna, e tre grosse armoniche. Per contanti.

Giuseppe Cavalli perito giurato.

580

Da Vendere

Casa civile per uso di villeggiatura, completamente mobigliata, avente annessi una casa per il giardiniere, con piccolo giardino, orto e prato, della superficie in complesso di are 115, situata a 20 minuti di distanza da Torino, in prossimità dell'antica Polveriera di San Paolo.

Per le opportune indicazioni rivolgersi al procuratore capo **Marziol**, via Garnaia, 3, Torino. 510

Da Vendere

VILLA sui colli di Torino, valle di **S. Martino**, distante mezz'ora di cammino dalla Piazza Vittorio Emanuele, composta di ampio fabbricato civile mobigliato, e rustico, con giornate nove, ettari due, are trentasette terreno vignato, e giornate quattro, ettari uno, are cinquanta circa bosco.

Per le trattative dirigersi al notaio **Ghilia**, piazza S. Carlo, palazzo Natta. 566

Alloggio divisibile da affittare pel 1° luglio 1873 di otto camere e due soppalchi, al piano nobile, in via Botero, n. 3, vicino a Doragrossa, atto anche per ufficio o banca. Recapito al portinaio. 496

SOCIETA' DEL GHIACCIO

Via Gaudenzio Ferrari, N. 3.

A termini della scrittura sociale 26 novembre 1866 l'Assemblea generale degli Azionisti è convocata nel giorno di venerdì 13 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio e rendiconto dell'Esercizio 1872;
2. Proposta del dividendo agli Azionisti;
3. Nomina del controllore, in surrogazione del sig. Giaccone dimissionario per motivi di salute;
4. Comunicazione relativa alla pratica del ghiaccio.

Torino, 6 giugno 1873.

1204 *Il Gerente* **Bergia Angelo.**

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d'Acqua potabile in Torino

(1ª Pubbl.)

L'Assemblea generale degli Azionisti di questa Società, legalmente costituita, in seduta 27 aprile corrente anno, ha deliberato di annullare N. 1302 Azioni che giacciono nel portafoglio sociale per non completato versamento dei decimi dai rispettivi possessori, essendo dette Azioni state ritirate e poste fuori di circolazione.

Il capitale nominale sociale, contemplato dal secondo alinea dell'articolo 4° dello Statuto sociale, approvato con Regio Decreto 10 aprile 1853, rimane così ridotto da Azioni sei mila di L. 500 caduna, rappresentanti L. 3,000,000, a L. 2,349,000, rappresentate da Azioni 4698.

Diffidasi pertanto chiunque possa avervi interesse, che scaduti tre mesi dalla data della presente inserzione, a termini del disposto dagli articoli 158, 161 e 163 del codice di commercio, non facendosi alcuna opposizione presso il tribunale di commercio di Torino, la precitata deliberazione che, per estratto, trovasi colà depositata, avrà il suo pieno effetto, previa la voluta autorizzazione governativa già domandata.

Torino, 3 giugno 1873.

Il Direttore Gerente

1596 **U. CAROZZO.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi in quest'Ufficio nel giorno d'oggi, a tenore del precedente avviso del 22 scorso maggio per l'appalto di **foraggi alla Scuola di Medicina Veterinaria in Torino**, dal 1° agosto 1873 a tutto luglio 1874, ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso al prezzo di L. 13,407 63, cioè col ribasso di cent. 50 per cento dai prezzi d'asta.

Il termine utile per fare offerta di ribasso non minori del ventesimo del prezzo suddetto di deliberamento è fissato in giorni quindici e scadrà perciò al mezzogiorno di sabato 21 corrente.

Torino, 6 giugno 1873.

Per detta Prefettura

1595 **A. MATTHEY.**

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

Anno XVI d'Esercizio

LA SOCIETA' BACOLOGICA

CIVETTA e CREMONA

AVVISA:

Che rinnovando le quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso i suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a **cento cartoni** si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla sede.

Le associazioni si ricevono:

In **Torino** presso la **Sede**, via Bogino, 12;

» » i sigg. **Fratelli Ceriana**, Banchieri;

» » » **A. Oddone e C.**, via Cavour, 10;

» » alla Farmacia **Schiaparelli**, piazza S. Giovanni

In altri luoghi presso i suoi incaricati. 467

SOCIETÀ BACOLOGICA 520
Siccardi ed Andreotti

SEME-BACHI DI SARDEGNA

SOTTOSCRIZIONE PER L'ANNO 1873-74

ANNO VIII D'ESERCIZIO

È aperta dal 1° giugno a tutto luglio 1873 la sottoscrizione a numero fisso di cartoni, per l'annata bacologica del 74.

Li sottoscrittori pagheranno fr. 3 per ogni cartone all'atto della stessa, ed il rimanente alla consegna dei medesimi.

Ai sottoscrittori è garantita la nascita e qualità della galetta, e la restituzione del danaro, qualora sia comprovato che il non avvenuto schiudimento non sia occasionato da cause estranee allo stesso.

Dirigersi per tempo alla Ditta in Torino, mediante vaglia postale.

Società Vinicola Torinese

Si prevengono i signori Azionisti che il versamento del secondo decimo in **L. 12 50** per Azione scadente col giorno 15 corrente giugno, deve effettuarsi presso la **Banca Industriale Subalpina.** 564

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 maggio 1873, dei

Lavori di ampliamento ed adattamento della cascina Campeggio a padiglione d'ufficiali al poligono di Lombardore ascendenti a L. 20,000 da essere eseguiti nel termine di cento dieci giorni,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1, 05 %.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 20 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3, dalle ore 9 alle 4.

Torino, addì 5 giugno 1873.

PER LA DIREZIONE

1589 *Il Segretario* **N. MONTICELLI.**

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D' CARLO ORIO

Milano, 2, Piazza Belgiojoso — ANNO XVII d'Esercizio.

Sono aperte le soscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone di **Cartoni Seme Bachi** per l'allevamento 1874. — Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla **Sede dell'Associazione** presso il Dott. **Carlo Orio**, Milano, 2, piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Fratelli Nigra** in **Torino** e presso **Francesco Prandi** pure in **Torino.** 21 Mai

Associazione Bacologica Cuneese

Mandatario e Gerente SECONDO SALA

Sede in CUNEO

Venne aperta la sottoscrizione a questa nuova Società Bacologica che ha per oggetto l'importazione di Cartoni seme-bachi annuali del Giappone per l'allevamento del 1874.

Le sottoscrizioni si fanno a numero fisso di Cartoni mediante l'anticipazione di L. 3 per Cartone all'atto della sottoscrizione e pagamento del saldo alla consegna.

Si ricevono le sottoscrizioni:

In CUNEO presso il Gerente **Secondo Sala** e **Luigi Rosasenda** farmacista;

In TORINO presso **A. Oddone e Comp.**, via Cavour, 10; presso la ditta **Soave e C.** (*Emporio Commerciale*), via Bogino, 10; i fratelli **Talucchi**, via Carlo Alberto, 44. 468

AVVISO

Una fabbrica tedesca in ferramenta e chincaglierie, principalmente: serrature, cerniere fisse, lime, chiavistelli, ecc., cerca per l'Italia un agente solido ed esperto, con conoscenze estese di rivenditori all'ingrosso. Sono necessarie referenze eccellenti. — Dirigere le offerte per lettera affrancata **P. Ghisalberti Rag.**, sigg. **E. G. e F. Barabino, Genova.** 553

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(2ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 16 giugno 1873, nel civico palazzo, si procederà all'incanto in due lotti, col metodo delle candele, per lo affittamento triennale degli infraindicati **due padiglioni per vendita di giornali**; e si farà luogo al deliberamento a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggiore aumento all'annuo prezzo stabilito in L. 75 per il padiglione situato sulla piazza Castello in capo alla via della Zecca, ed in L. 50 per quello posto sulla piazza Savoia.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio d'Economia.

1610

VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE

UNICO DEPOSITARIO

G. Pennoncelli

TORINO via di Po, N. 2.

MILANO Corso V. E., N. 3.

CHRISTOFLE

Per evitare ogni sorpresa pel grande abuso che si fa del nome CHRISTOFLE per avvalorare Argenteria di imitazione, il più sovente di nessuna durata, preghiamo vivamente il pubblico a non dirigersi che al nostro deposito, e di esigere impronta te sugli oggetti le marche qui contro.

Per la Società CHRISTOFLE e C.

G. PENNONCELLI rappresentante.

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia. 19 Mai

Macchine Agrarie a vendere

Queste macchine delle più rinomate case Inglesi consistono in **Locomobili** a vapore, **Trebbiatrici** a doppio ventilatore, per grano, segala, riso e trifoglio, **Elevatori** da paglia, **Mietitrici, Aratri, Pompe** centrifughe di HENRY GWINNE per irrigazione. Chi desiderasse farne acquisto è invitato a rivolgersi in Asti al sottoscritto proprietario di dette macchine

DOMENICO GUGLIELMINETTI.

STABILIMENTO = CERESOLE REALE

Valle dell'Orco, Circondario d'Ivrea

USO CAFFÈ ED ALBERGO

diretto da MASSUCCO BENEDETTO

Aperto dal 1° Luglio al 15 Settembre

La rinomata sua Acqua **Acidula Ferruginosa** rinforza lo stomaco, risveglia l'appetito, ed agisce direttamente sulla composizione del sangue: essa è raccomandata da distinti Professori per la cura sul luogo con felice esito.

Per le volute informazioni, dirigersi dalli signori **COSTANZO Padre e Figlio**, locatari di dett'acqua, **angolo via Basilica, 12, Torino.** 577

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO

A termini dell'art. 98 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 volgente mese, N. 25, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

Qualità della provvista	Quantità in quintali	Prezzo per ogni quintale	Importo totale della provvista	Ammontare della cauzione	Ribasso offerto per ogni 100 lire
		Lire	Lire	Lire	Lire
Torba Forte	10,000	2 30	23,000	2,300	2 05

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 14 giugno prossimo, tempo medio di Roma, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'Asta.

Torino, 30 maggio 1873.

PER DETTA INTENDENZA MILITARE

Il Sotto Commissario di Guerra

1371 **DI CASTIGLIONE.**

AVVISO

I signori FERRARI e JAUNIN, **chirurgi dentisti**, allievi della scuola pratica Franco-Americana di Parigi, membri corrispondenti del collegio dentistico di Filadelfia, vennero definitivamente a fissare la loro residenza a Torino, via Doragrossa, N. 2. Il loro gabinetto sarà aperto a partire dal 15 giugno. 530

CITTÀ DI TORINO

AVVISO
per la vendita dei terreni fabbricabili dell'attuale Piazza d'Armi destinati a villini e vincolati a portici.

(4ª Pubbl.)

Chiunque voglia concorrere all'acquisto dei terreni fabbricabili dell'attuale Piazza d'Armi, divisi in due zone, di cui una situata al sud del protendimento del corso Principe Amedeo è destinata a villini e palazzine a vario stile con cortili e giardini chiusi da cancellate, l'altra fronteggiante a nord il detto corso e ad ovest il corso Vinzaglio è destinata a fabbricazione libera, ma vincolata ai portici, secondo il piano approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 21 giugno 1872, è invitato a presentare al civico Ufficio X, *Lavori pubblici*, prima delle ore 4 pomeridiane del **30 giugno** del corrente anno, la sua offerta corredata di almeno dodici disegni di villini, palazzine e cancellate, i quali serviranno di base e di tipo, quanto al genere ed eleganza della decorazione, per la fabbricazione dei terreni esposti in vendita, e fare preventivamente, a cautela di tale offerta, il deposito nella civica Tesoreria di lire 5000 di rendita in cartelle del Debito pubblico od in altro titolo equivalente dello Stato e della Città al portatore ed al valore in corso.

Spirato il termine sovra stabilito, la Giunta potrà invitare i concorrenti a presentare, entro 15 giorni, altri disegni con quelle variazioni che saranno creduto opportune. Trascorsi poi altri 15 giorni, la Giunta notificherà quali siano i concorrenti ammessi all'appalto, ed il giorno seguente se ne farà, per mezzo di licitazione orale all'estinzione di candela vergine, il deliberamento definitivo a favore di quello che avrà offerto maggior aumento al complessivo prezzo a corpo di UN MILIONE di lire stabilito, a base della licitazione, per tutti i terreni preindicati, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nello speciale capitolato adottato dal Consiglio comunale colla prementovata deliberazione del 21 giugno 1872, approvata dalla Deputazione Provinciale con Decreto del 17 luglio stesso anno, non che di quelle che vi si possono riferire, portate dal capitolato generale per gli appalti municipali approvato dalla Giunta municipale in seduta del 31 marzo 1862.

Il deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena terminata la licitazione ed al deliberatario subito dopo la stipulazione dell'istrumento, a cui si addiverrà entro giorni 15 successivi a quello del detto deliberamento.

Il prezzo dei terreni, quale risulterà dal deliberamento, dovrà essere pagato dal deliberatario al Municipio in quattro rate uguali; la prima nel rogito del relativo istrumento, le altre di sei in sei mesi coll'interesse del sei per cento all'anno ed a prorata.

Il deliberatario non entrerà in possesso dei terreni finchè il Municipio non si sia messo in grado di ottenerne l'adesione dal Comando militare.

Tutte le spese di contratto, con una copia autentica del medesimo per la Città, di registro, d'iscrizione e cancellazione ipotecaria, delle copie del piano ed ogni altra relativa saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

I capitolati delle condizioni, il piano e gli altri titoli riflettenti la vendita, sono visibili nel predetto Ufficio dei *Lavori Pubblici*, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 30 aprile 1873.

1225 *Il Segretario* **C. FAVA.**

È USCITO

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

Il deposito di Cioccolato

di GASTALDI e C.

è trasferito dai sigg. Fratelli GATTI, Confettieri, in via San Francesco d'Assisi, Torino. 575

1590 FALLIMENTO

di Giovanni e Catterina coniugi Gava, già negozianti in merceria a Casalle.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 3 corrente mese, ha dichiarato il fallimento dei predetti coniugi Gava, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui loro effetti mobili d'abitazione e di commercio, ha fissato l'epoca della cessazione dei loro pagamenti alli 22 di febbraio ultimo scorso, ha nominato sindaco temporaneo la ditta Mogna, Abrate e Cristino, stabilita in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice delegato alla procedura, cav. Francesco Gambone, alli 19 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 5 giugno 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

Secondo incanto
(2ª Pubbl.)

Il signor cav. Giuseppe Sorisio del fu Marco, residente in Torino, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 10 luglio 1871, avendo offerto l'aumento di sesto, con verbale delli 10 corrente mese, avanti la cancelleria di questo tribunale illustrissimo, rappresentato in causa dal di lui procuratore officioso sottoscritto, presso del quale elesse domicilio in questa città, ai rende di pubblica ragione che gli stabili stati subastati in odio di Guglielminetti Francesco fu altro, residente pure in Torino, con sentenza delli 24 prossimo passato aprile, e deliberati all'avvocato e procuratore capo Agostino Lasagna suenominato per L. 1600, in virtù di presidenziale decreto delli 13 volgente, pedissequo al succitato verbale, saranno reincantati e definitivamente deliberati sul prezzo offerto dal creditore Sorisio di lire 1867.

L'udienza per il detto incanto avrà luogo il giorno di sabato 28 prossimo venturo giugno alle ore 11 mattutine nella sala del tribunale di questa città.

Gli stabili a reincantarsi sono posti nei territorii di Vezzo e Stropino, mandamenti di Lesa, e consistono in prati, pascoli, aratorii vitati, boschi, ronchi, brughiere, orti e caseggiato, e meglio come vennero descritti nel bando venale 15 corrente mese, sotto i vincoli e condizioni ivi descritti.

Pallanza, 26 maggio 1873.

1545 Avv. Agostino Lasagna p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.